

Il presidente Bettoni: «C'è tanto materiale I bresciani presentino i loro progetti»

PAGAZZANO (Bergamo) «I reperti archeologici sono tantissimi, molto materiale deve essere ancora restaurato e sistemato. Il museo di Pagazzano è un punto di partenza, altre iniziative del genere possono nascere. Spero nel Bresciano». Francesco Bettoni è soddisfatto. Stavolta non c'entra solo la A35 («In sette mesi di apertura abbiamo avuto 2,3 milioni di veicoli»). La restituzione dei ritrovamenti ai territori di appartenenza è stato un suo pallino fin dall'inizio: un delitto lasciare quei tesori in qualche magazzino anonimo a disposizione solo degli esperti. Il risultato positivo è arrivato «grazie ad una lunga collaborazione con la Soprintendenza». Bettoni lancia il messaggio: «L'esperienza di Pagazzano può essere ripetuta. Chi ha idee e progetti seri si faccia avanti, si può discutere». L'invito è al territorio bresciano. Le scoperte effettuate ad Urago d'Oglio e a Chiari meritano di essere valorizzate in casa nostra. Niente sterili campanilismi, piuttosto la necessità di ricostruire le basi della propria identità storica.

La salvaguardia del patrimonio archeologico è costata a Brebemi alcuni milioni: il fermo lavori quando gli scavi hanno fatto emergere qualcosa, il sostegno alle campagne di ricerca, il restauro dei reperti. Come quelli - rinvenuti nella necropoli dell'Età del ferro alla Cascina Giardina di Urago - oggetto di una bella mostra in S. Giulia a Brescia dall'ottobre 2012 al marzo 2013. In quella occasione il sindaco Antonella Podavitte chiese in mondo esplicito che quanto trovato ad Urago tornasse alla comunità di Urago, in un museo permanente. Perché non pensare ad un progetto che coinvolga anche Chiari (e magari gli altri Comuni vicini) nel segno richiesto da Bettoni e dalla Soprintendenza?

Ad Urago, oltre a quella dell'Età del ferro con sette tombe (V secolo a. C.), è emersa una necropoli di epoca medioevale con 54 sepolture. Dalla prima sono stati recuperati numerosi oggetti di uso quotidiano e di corredo femminile: spatoline da toeletta, pinzette, fibule, anelli, ornamenti, perle in pasta vitrea, pendagli, boccali, ciotole, ollette... A Chiari sono invece stati scoperti tre agglomerati di epoca romana: un insediamento rustico e due necropoli, di 85 e 35 tombe. Una ricchezza storica da non perdere. **e. mir.**

